



Audi Service

GT2286

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: culturaspettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL RICORDO/1. Il sacerdote-musicologo vicentino è morto a 85 anni

Monsignor Cattin illuminato custode della musica sacra

Già docente all'università di Pisa e poi a Padova, rettore della chiesa di San Vincenzo, accademico olimpico, approfondì la tradizione rinascimentale

È morto ieri all'Istituto Novello a San Rocco, casa di ritiro per sacerdoti anziani, mons. Giulio Cattin, professore emerito di Storia della Musica all'Università di Padova. Aveva 85 anni, era nato a Vicenza il 22 maggio 1929. Recentemente era stato ricoverato all'ospedale San Bortolo. I funerali in cattedrale giovedì alle 15.

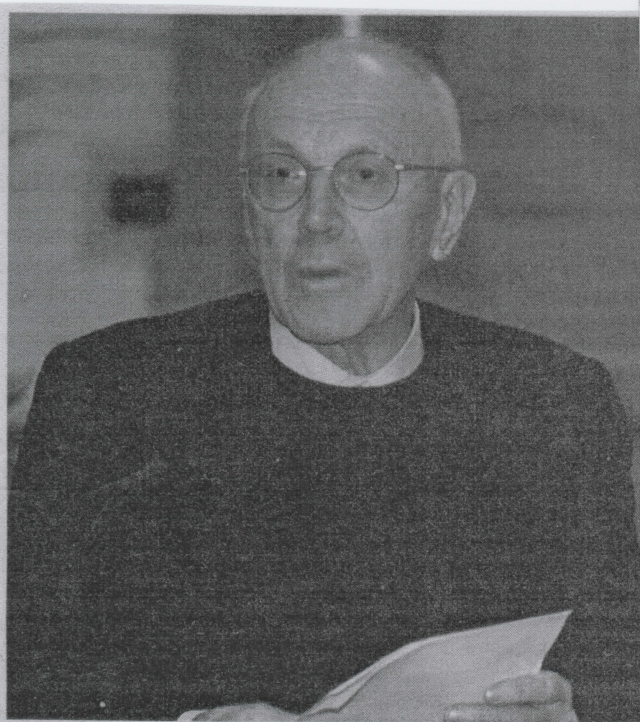
Cesare Galla

Affabile ed elegante, mite eppure capace di essere punti-

glioso, coltissimo senza mai farne mostra, Giulio Cattin è stato una figura centrale negli studi musicologici italiani e internazionali della seconda metà del Novecento. Il suo impegno e le sue numerosissime pubblicazioni sono stati un punto di riferimento non solo nel mondo accademico, ma anche e soprattutto nella multiforme realtà delle esecuzioni musicali dell'immenso patrimonio della monodia, della pre-polifonia e della polifonia classica. In questi generi, Cattin aveva affermato in decenni di studi fondamentali il pro-

prio ruolo di autorità riconosciuta. E la sua ricerca è sempre stata legata anche al decisivo risvolto liturgico di queste musiche, in una feconda interazione che l'ha visto illuminato precursore, per quanto talvolta solitario, delle più sensibili posizioni culturali rispetto al problema della musica sacra nella Chiesa.

Dopo gli studi umanistici e teologici al seminario di Vicenza, Cattin - ordinato sacerdote nel 1951, a 22 anni - si era laureato nel 1958 in Storia della Musica all'Università Cattolica di Milano con una tesi sul reper-



Mons. Giulio Cattin è stato un importante studioso di musica sacra

torio melico sacro in un manoscritto quattrocentesco conservato alla Biblioteca Marciana. Era il primo passo nell'ambito di quello che è sempre stato il suo maggiore interesse: il passaggio dalla musica dei secoli bui al primo affermarsi della grandiosa tradizione polifonica, dall'utilizzo tradizionale del latino a quello innovativo della lingua volgare, sia in ambito liturgico che profano.

Dopo la laurea, Cattin aveva

insegnato per qualche anno nella scuola media e nel liceo annessi al seminario di Vicenza, ma l'università si era ben presto accorta di lui; lo aveva chiamato dapprima la Facoltà di Lettere di Pisa, per affidargli l'incarico di Storia della Liturgia (1974) e quattro anni più tardi era iniziata la sua lunga attività all'ateneo di Padova, dapprima come professore associato e quindi, dal 1987 al 2001, come professore ordina-

rio di Storia della Musica. Nel 1986 la laurea ad honorem dal Pontificio Istituto di Musica Sacra.

La puntigliosa acribia nella ricerca e nell'analisi delle fonti e la profondità dei nessi culturali e liturgici della sua formazione sono i cardini di un'esperienza culturale di rara ampiezza, testimoniata da una bibliografia sterminata, nella quale tuttavia emergono alcuni momenti decisivi. Uno di essi è la partecipazione al grande progetto della Edt per la realizzazione di una nuova Storia della musica in più volumi, iniziata nel 1979; Cattin firmò il tomo dedicato al Medioevo, e da lì prendono le mosse tutti i successivi approfondimenti sulla storia della monodia e della prima polifonia in Italia e in Europa.

Un decennio più tardi, ecco il monumentale lavoro su *Musica e Liturgia a San Marco*, nato quando da alcuni anni lo studioso vicentino era diventato consulente scientifico della Fondazione Levi di Venezia, cui si deve la pubblicazione. Sono tre volumi che consacrano Cattin come il maggiore specialista della tradizione musicale veneziana e veneta in epoca rinascimentale. In seguito, la più importante enciclopedia musicale del mondo, il *Grove Dictionary*, lo inserì

nella sua ultima edizione fra gli "scholar" più influenti; del resto, la sua esclusione nella precedente edizione, datata 1980, aveva suscitato all'epoca non poco scalpore.

Sempre molto legato alla sua Vicenza, Cattin non ha mai trascurato di approfondirne la storia musicale fra Medioevo e Rinascimento, intorno alla Cappella della Cattedrale, con contributi di grande spessore fra i quali bisogna segnalare almeno quello su Johannes de Quadris. E ha sempre coltivato il legame con le numerose formazioni polifoniche attive in città e nella provincia. Quei fervidi rapporti erano divenuti ancora più concreti quando Giulio Cattin era stato nominato rettore della chiesa di San Vincenzo in piazza dei Signori. Qui egli aveva potuto dare vita alle messe in latino che furono per lungo tempo le uniche nella diocesi e che soprattutto erano accompagnate da squisite scelte musicali-liturgiche, affidate appunto ai migliori gruppi di casa nostra.

Socio dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Giulio Cattin era accademico olimpico dal 1976 (prima corrispondente e poi, dal 1988, ordinario). Aveva presieduto con sapienza e concretezza la Classe di lettere e Arti dal 1995 al 2000. ●